

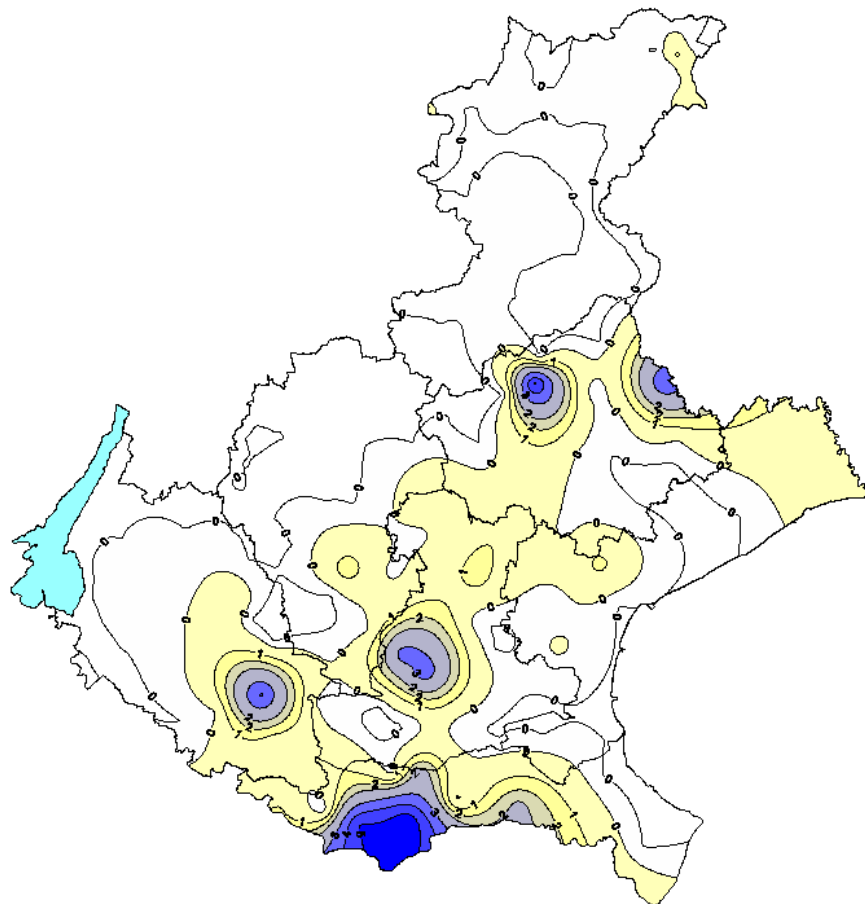
Precipitazioni Nel corso dei primi 15 giorni di aprile sul Veneto non ci sono state precipitazioni, ad esclusione di quelle avvenute, a carattere temporalesco, nel corso del giorno 14. I temporali hanno interessato la regione in maniera discontinua (sud Veronese, area dei Colli Euganei, Trevigiano settentrionale e provincia di Rovigo) ma quelli più "abbondanti" si sono verificati sul Polesine (5.8 mm di pioggia a Frassinelle Polesine e 5 mm a Bagnolo di Po). Da segnalare anche i 5.2 mm a Farra di Soligo (TV), mentre nelle aree alpine e prealpine gli apporti sono stati pressoché nulli. Si ricorda che il valore medio (periodo 1994-2019) dell'intero mese di aprile è di circa 97 mm (mediana 97.5 mm). Dal 1994 i mesi di aprile con le minori precipitazioni sono stati il 2007 (11.4 mm) e 2011 (18.3 mm), mentre il 2019 (con 216 mm) rappresenta il valore più alto.

Riserve nivali La prima metà di aprile è risultata mite (+2.4°C), settimo valore caldo dal 1990 ad oggi; il giorno più freddo è stato il 1 aprile, il più mite l'11. Nel periodo non sono avvenute precipitazioni nevose, come non avveniva dal 1980: negli ultimi 10 anni si sono avute poche precipitazioni nevose, anche in quota, nel 2015, 2014 e 2011. Il *cumulo stagionale di neve fresca* dal 1 ottobre al 15 aprile è poco sotto la media in quota nelle Dolomiti (-20/-50 cm) mentre nelle Prealpi la situazione è piuttosto variegata, con deficit da -20% a -50% in alcune stazioni. Il 15 aprile l'indice *SSPI* (Standardized SnowPack Index), che considera anche la densità della neve, per il bacino del Piave-Cordevole è pari a +1.16, ancora oltre la norma (compresa tra -1 e +1) seppur in marcato calo dalla fine di marzo, e l'indice di spessore di neve al suolo (*I-HSmed*) è a 105 cm (norma 94 cm). Nelle Prealpi, invece, l'indice I-HSmed con 17 cm è inferiore al 25° percentile rispetto ai 45 cm del periodo. Le *riserve idriche (SWE)* nel manto nevoso sul bacino del Piave (relativamente ai sottobacini di interesse per il sistema idroelettrico) al 15 aprile sono stimabili in 200-240 Mm³ (150-175 mm), grosso modo la metà del volume presente a fine marzo (*mancono però i dati neve di alcuni punti in quota*). Questo valore è inferiore alla media del periodo (330 Mm³) e al volume alla stesa data del 2019, mentre appare analogo al 2003, 2007, 2011, 2015, 2016 e decisamente maggiore del 2005, 2012 (erano 74 Mm³) e 2017 (solo 27 Mm³).

Lago di Garda Il livello del lago, in repentino calo dall'inizio del mese, è sceso al 15 aprile **al di sotto del valore medio**; rispetto alla media storica mensile si mantiene invece ancora sopra il 50° percentile.

Serbatoi Nella prima metà del mese il volume complessivamente invasato nei *principali serbatoi del Piave* è inizialmente calato per poi riprendersi (+5 Mm³ in una settimana) raggiungendo valori al 15 aprile di **102 Mm³** (circa lo stesso volume di fine marzo) corrispondenti al **61% del volume massimo invasabile**. Tale valore è perfettamente nella media del periodo (0%) e appena sotto la mediana della serie storica (dal 1995), un po' inferiore rispetto agli anni recenti ma comunque superiore agli

anni più critici: +20% sul 2012 (+18 Mm³), il doppio del 2003 (minimo storico con circa 51 Mm³). In particolare, continua il calo nell'invaso del Mis (ora al 65% di riempimento e poco sopra la media



Precipitazioni cumulate dal 01 al 15 aprile 2020 (mm)



storica del periodo) mentre mostrano un deciso incremento negli ultimi giorni sia Santa Croce (al 67% e poco sopra la media) che Pieve di Cadore (46% di riempimento e sotto la media). Volume in aumento anche sul serbatoio del Corlo (Brenta), su valori a metà aprile di **24.5 Mm³** (+2.9 Mm³ dalla fine di marzo), pari al **64% del volume attualmente invasabile**, nella media del periodo (-6%, cioè -0.6 Mm³) e poco sotto al valore mediano, inferiore agli anni recenti e anche al 2012 (-33%, -12 Mm³) ma quasi il doppio del 2003 (erano 12.6 Mm³).

Portate

Sulle sezioni montane del Piave a regime naturale i dati strumentali, integrati con le più recenti misure di portata, evidenziano nella prima metà di aprile deflussi **ancora relativamente sostenuti** per il notevole contributo dello scioglimento nivale (a parte gli ultimi giorni più freddi), con valori che si collocano ovunque oltre il 75° percentile. Le portate al 15 aprile si presentano decisamente superiori alla media del periodo, con scarti di +20% sull'alto Piave, +35%\+55% sul Boite (Cancia e Podestagno), +55%\+75% sul Cordevole (Saviner e La Vizza). I contributi unitari variano all'incirca tra i 30 l/s*km² ed i 45 (Saviner). La portata media della quindicina risulta invece un po' più scarsa (generalmente tra la mediana ed il 75° percentile) e più vicina alla media mensile storica, con scarti contenuti tra +5% e -5% ed un po' inferiori sull'alto Piave (-20% circa a Ponte della Lasta). Viceversa, sul piccolo bacino alpino sul Cordevole a La Vizza, dove più forte è in questo periodo il contributo nivale, lo scarto sale a +20% circa. Il contributo unitario medio della quindicina varia tra 23 e 40 l/s*km². Deflussi sostanzialmente stabili sul bacino prealpino del t. Sonna a Feltre, su valori coincidenti con la mediana e vicini alla media del periodo (-9%) come portata del giorno 15 aprile, un po' più scarsi come portata media della quindicina (-25% sulla media mensile storica), con contributo unitario di 25 l/s*km² al 15 aprile e 23 l/s*km² medio sulla quindicina. Sull'alto Bacchiglione sono disponibili dati giornalieri sull'Astico a Pedescala, che evidenziano deflussi in deciso aumento ma su valori ancora piuttosto bassi (tra il 5° ed il 25° percentile), sia come portata del giorno 15 aprile (circa la metà rispetto al valore medio storico del periodo, con contributo unitario di quasi 22 l/s*km²), sia come portata media della quindicina (-70% sulla media mensile storica, con contributo unitario medio di 16 l/s*km²). Il volume defluito dall'inizio dell'anno idrologico (01 ottobre), per le stazioni con continuità di dati giornalieri di portata, risulta ancora uguale o superiore al volume medio storico dello stesso periodo sia in ambito montano (da +2% a +29%) che prealpino (+24% Sonna, +45% Astico). Alla data del 15 aprile le portate dei maggiori fiumi veneti, in deciso calo dalla seconda decade di marzo a seguito dell'assenza di precipitazioni significative (ad eccezione di Brenta ed Adige ove si risente dell'apporto dello scioglimento nivale e/o dei rilasci effettuati a monte), risultano ormai **nettamente inferiori alle medie storiche**. Sui principali corsi d'acqua la portata media dei primi 15 giorni di aprile si attesta tra il 25° ed il 50° percentile sull'Adige, tra il 5° ed il 25° percentile su Bacchiglione e Brenta e pari al 5° percentile sul Po. Rispetto alla media storica mensile i deflussi medi della quindicina appena trascorsa risultano ovunque inferiori: -54% sul Brenta a Barziza, -22% sull'Adige a Boara Pisani, -57% sul Bacchiglione a Montegalda, -44% sul Po a Pontelagoscuro.